

Episode 271

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 22 marzo 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

Stefano: Ciao, Benedetta! Ciao a tutti!

Benedetta: Nella prima metà del programma, commenteremo i fatti più salienti della cronaca internazionale di questa settimana. Cominceremo con una notizia che riguarda il governo britannico, che, all'inizio di questo mese, ha deciso di espellere 23 diplomatici russi dal Regno Unito in seguito all'avvelenamento di un ex agente segreto russo. Successivamente, parleremo delle critiche e delle possibili ripercussioni che Facebook si trova ad affrontare in questi giorni, per aver usato impropriamente informazioni personali relative a milioni di utenti. Parleremo poi del famoso fisico Stephen Hawking, scomparso mercoledì scorso all'età di 76 anni. Infine, commenteremo i risultati del World Happiness Report 2018 delle Nazioni Unite, secondo il quale la Finlandia è il paese più felice del mondo.

Stefano: Il fatto che 4 dei paesi più felici al mondo si trovino nell'Europa del Nord è davvero sorprendente! E non è la prima volta, Benedetta.

Benedetta: Vero! E ovviamente, il merito non è del clima...

Stefano: Secondo te, Benedetta, qual è il segreto della Finlandia?

Benedetta: Non credo che la felicità dei finlandesi sia determinata da un unico fattore, Stefano. Ma avremo tutto il tempo di approfondire questo argomento tra un attimo. Ora, continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. La seconda parte della trasmissione, come sempre, sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo l'argomento di oggi: le congiunzioni copulative negative. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "A bizzeffe".

Stefano: Fantastico. Sei pronta?

Benedetta: Sì, Stefano, perché aspettare? Che la trasmissione abbia inizio!

News 1: Espulsi dal Regno Unito 23 diplomatici russi dopo l'avvelenamento di un ex agente segreto

Lo scorso martedì, ventitré diplomatici russi e le loro famiglie hanno lasciato il Regno Unito, dopo essere stati espulsi in seguito all'avvelenamento di un ex agente segreto russo a Salisbury, in Inghilterra. La Gran Bretagna ha accusato la Russia di aver usato del gas nervino per avvelenare Sergei Skripal e sua figlia, il 4 marzo scorso, un'accusa che la Russia nega risolutamente.

L'episodio ha fatto precipitare le relazioni tra i due paesi al livello più basso dai tempi della Guerra Fredda. In risposta all'espulsione dei diplomatici russi, Mosca ha ordinato a 23 diplomatici britannici di lasciare il paese entro sabato. Nella giornata di ieri, l'ambasciatore britannico in Russia ha deciso di non partecipare a un briefing in corso a Mosca sull'avvelenamento, nel quale alcuni esperti sul controllo degli

armamenti esaminavano il caso. Nemmeno l'ambasciatore statunitense ha partecipato all'incontro.

Ieri, il ministro degli Esteri russo, dopo aver accusato gli Stati Uniti di aver orchestrato l'attentato, ha detto che la Russia ha distrutto le sue scorte di armi chimiche. Al momento, un gruppo di ispettori internazionali sta esaminando l'agente nervino utilizzato a Salisbury, per capire quali possano essere le sue origini. Con ogni probabilità, comunque, sarà necessario attendere diverse settimane per conoscere i risultati delle indagini.

Stefano: Benedetta, io temo che, nel prossimo futuro, assisteremo a nuovi episodi di questo tipo. Con la rielezione di Vladimir Putin, lo scorso fine settimana, è molto probabile che la Russia continui ad agire impunemente.

Benedetta: Sì, è probabile che tu abbia ragione, a meno che... il Regno Unito e altri paesi europei non decidano di far vedere alla Russia che esistono delle conseguenze per questo tipo di azioni.

Stefano: E come? Immagino che il Regno Unito, in realtà, non abbia alcun interesse a mettere a repentaglio le sue relazioni economiche con la Russia, soprattutto considerando l'imminente separazione dall'Unione europea. Di fatto, lo sapevi che gli scambi commerciali tra il Regno Unito e la Russia ammontano a circa 14 miliardi di dollari l'anno?

Benedetta: Sì, per il Regno Unito sarebbe una strategia rischiosa. Ma osserviamo la situazione da un'altra prospettiva: per Theresa May, questa potrebbe essere un'occasione per dimostrare di essere una leader forte.

Stefano: Davvero? Come? May aveva annunciato delle misure severe, ma, oltre ad espellere i diplomatici, non ha fatto nulla.

Benedetta: Beh, non ancora... ma c'è tempo.

Stefano: Sì, ma non mi sembra che l'Europa - così come gli Stati Uniti, se è per questo - sia disposta ad unirsi alla Gran Bretagna nel punire la Russia. La posta in gioco è alta. E i più potenti leader europei preferiscono cercare di collaborare con Putin, evitando un conflitto diretto.

Benedetta: Ma se la Russia continua a perseguire questa politica aggressiva, gli altri paesi potrebbero vedersi costretti ad agire con risolutezza. Molti uomini d'affari russi, ad esempio, possiedono dei conti nelle banche britanniche. Altri hanno degli interessi nel settore immobiliare britannico. Un'eventuale decisione, da parte del Regno Unito, di congelare questi beni potrebbe danneggiare la cerchia ristretta di Putin.

Stefano: Dubito che possa accadere una cosa del genere. È molto più probabile che il Cremlino continui a mettere alla prova la pazienza dei governi degli altri paesi. E nessuno sa quali sono i limiti di questa strategia.

News 2: Un'ondata di reazioni negative travolge Facebook in seguito all'uso improprio dei dati di milioni di utenti

Secondo un articolo pubblicato lo scorso sabato dal *New York Times*, una società di consulenza politica avrebbe raccolto informazioni private dai profili Facebook di oltre 50 milioni di utenti, senza il consenso degli interessati. La società, Cambridge Analytica, ha poi utilizzato le informazioni raccolte per presentare agli stessi utenti dei messaggi che potrebbero aver contribuito a influenzare l'esito delle

elezioni presidenziali americane del 2016. Facebook sta ora affrontando forti critiche sull'inefficienza delle sue politiche di protezione dei dati.

Cambridge Analytica, che ha collaborato con la campagna elettorale del presidente Donald Trump, aveva ottenuto l'accesso ai dati nel 2014 mediante un'applicazione per realizzare un quiz sulla personalità, sviluppata da un professore di psicologia dell'Università di Cambridge. Circa 270.000 utenti Facebook hanno scaricato l'applicazione, acconsentendo alla raccolta dei propri dati. L'applicazione, tuttavia, raccoglieva --segretamente-- anche informazioni relative all'intera rete di contatti degli utenti che l'avevano scaricata. All'epoca, la pratica era consentita da Facebook, ma è stata poi vietata dalla piattaforma.

Martedì scorso, la Federal Trade Commission degli Stati Uniti ha avviato un'indagine sulle pratiche di condivisione dei dati pubblicati su Facebook. Anche l'Unione europea ha fatto sapere di voler avviare delle indagini per stabilire se la privacy dei cittadini europei sia stata violata dalle piattaforme social, che potrebbero aver condiviso illegalmente i dati dei loro utenti.

Stefano: Non capisco. Com'è possibile che una delle più grandi aziende tecnologiche del mondo sia stata così superficiale?

Benedetta: Io non penso che dovremmo attribuire tutta la responsabilità a Facebook, Stefano. Qualche anno fa, raccogliere informazioni --non solo sugli utenti delle app, ma anche sui loro amici di Facebook-- era una pratica generalmente ammessa. Ovviamente, è una pratica che non approvo, ma, allo stesso tempo, non dobbiamo dimenticare che Facebook non poteva sapere in che modo sarebbero stati usati questi dati.

Stefano: Ma questo non è il punto! Facebook avrebbe dovuto sapere che le informazioni raccolte rischiavano di essere utilizzate con degli obiettivi che i suoi utenti avrebbero potuto non approvare. Eppure, non ha fatto nulla per intervenire.

Benedetta: Sì. Ad ogni modo, esistono delle regole che vietano agli sviluppatori di app di vendere ad altre aziende i dati raccolti su Facebook. In realtà, nel fornire quelle informazioni a Cambridge Analytica, il professore che ha sviluppato l'applicazione per il quiz psicologico ha violato tali regole.

Stefano: Ma gli utenti di Facebook non hanno potuto esprimere un'opinione in merito all'utilizzo dei loro dati. Una chiara violazione di un rapporto di fiducia!

Benedetta: Beh, forse questa vicenda potrebbe avere un risvolto positivo. D'ora in poi, Facebook e altre società che operano online dovranno perfezionare le loro politiche sulla privacy e dedicare molta più attenzione alla protezione dei dati degli utenti.

Stefano: Mmm. Il danno ormai è fatto. Benedetta, è probabile che molte altre aziende abbiano raccolto e condiviso informazioni private in modo simile. E non solo su Facebook, probabilmente. Ma anche su altri siti.

News 3: Stephen Hawking muore all'età di 76 anni

Lo scorso mercoledì, Stephen Hawking, fisico di fama mondiale, è morto nella sua casa di Cambridge, in Inghilterra. Universalmente conosciuto per il suo lavoro di ricerca sui buchi neri e la relatività, Hawking ha scritto diversi libri di grande successo, tra cui il bestseller *A Brief History of Time*, pubblicato nel 1988. Hawking è morto a causa di una serie di complicazioni legate al morbo di Lou Gehrig, una malattia neurodegenerativa, che gli era stata diagnosticata quando aveva appena 21 anni.

Le ricerche di Hawking hanno avuto un profondo impatto nel campo della cosmologia. Tra le sue principali scoperte, il fatto che i buchi neri perdono energia e svaniscono nel nulla, un fenomeno che è stato poi definito come "radiazione di Hawking". Il lavoro del prestigioso fisico ha anche fatto luce sulle origini dell'universo. Poco prima di morire, Hawking ha firmato, come coautore, un articolo che ipotizza l'esistenza di una molteplicità di universi, spiegando inoltre come raccogliere le prove dell'esistenza di tali universi.

Tra le numerose onorificenze conferite a Hawking, il prestigioso premio Albert Einstein, il premio Wolf e il premio Fundamental Physics. Hawking è stato anche un'icona della cultura pop, apparendo in diversi programmi televisivi, come *I Simpson*, *The Big Bang Theory* e *Star Trek: The Next Generation*. Nel 2014, la vita del celebre fisico è stata il soggetto del film *La teoria del tutto*.

- Stefano:** Benedetta, Stephen Hawking ha vissuto una vita davvero incredibile! Il fatto che abbia realizzato così tanti progetti, pur soffrendo di una malattia così grave -- rivoluzionando, inoltre, la fisica e la cosmologia! -- dovrebbe essere una grande fonte di ispirazione.
- Benedetta:** Sì, Stefano, Hawking è stato un uomo straordinario. Non mi viene in mente nessun altro scienziato contemporaneo che sia stato capace di appassionare l'opinione pubblica tanto quanto lui. Sembra quasi che la malattia abbia acuito la sua forza di volontà.
- Stefano:** Sì, certo, era incredibilmente brillante. E aveva anche un ottimo senso dell'umorismo. Lo sapevi che una volta organizzò una festa per viaggiatori nel tempo?
- Benedetta:** Mmm... una festa per viaggiatori nel tempo?
- Stefano:** Sì! Nel 2009, organizzò una festa con palloncini, champagne e uno striscione con la scritta: *Benvenuti, viaggiatori nel tempo*.
- Benedetta:** E?
- Stefano:** Beh, la parte più incredibile di tutta questa storia è il fatto che gli inviti sono arrivati dopo la festa!
- Benedetta:** Dopo la festa? Oh, sì, ovviamente! ... così Hawking poteva vedere se i suoi invitati erano capaci di viaggiare nel tempo per partecipare all'evento!
- Stefano:** Esatto!
- Benedetta:** E... immagino che nessuno si sia presentato...? Altrimenti, avremmo sentito parlare di questa festa.
- Stefano:** Sì. Secondo Hawking, comunque, tutto questo non dimostra necessariamente l'impossibilità di viaggiare nel tempo. Dopotutto, è possibile che una persona possa costruire una macchina del tempo... e semplicemente... non sapere che c'è una festa.
- Benedetta:** Mmm.
- Stefano:** Beh, se ci pensi, non è impossibile! Albert Einstein diceva che, in determinate condizioni, le persone potrebbero essere in grado di viaggiare indietro nel tempo. Ma il problema -- come ha sottolineato Stephen Hawking -- è che quelle stesse condizioni probabilmente distruggerebbero la macchina che consentirebbe di realizzare il viaggio nel tempo...

News 4: Secondo un rapporto dell'ONU, la Finlandia è il paese più felice del mondo

Secondo il World Happiness Report 2018 delle Nazioni Unite, pubblicato mercoledì scorso, la Finlandia è il paese più felice del mondo. Al secondo posto, si trova la Norvegia, che l'anno scorso occupava il primo posto. Completano la classifica delle prime cinque posizioni, Danimarca, Islanda e Svizzera.

Per realizzare questa classifica, l'ONU si basa su una serie di indagini annuali condotte su un campione di persone residenti in 156 paesi. Generalmente, i paesi che ottengono il punteggio più alto sono paesi ricchi e con un basso livello di corruzione, dove i cittadini godono di un solido sistema di assistenza sociale, ampie libertà personali e una lunga aspettativa di vita. In fondo alla classifica, quest'anno, ci sono il Burundi, la Repubblica Centrafricana e il Sud Sudan, paesi che, oltre ad essere tra i più poveri al mondo, sono attualmente lacerati da violenti conflitti. Gli Stati Uniti, la più grande economia del mondo, sono scesi di quattro punti, passando dal numero 14 al 18. Il Venezuela, un paese che attraversa un momento molto difficile, sia dal punto di vista politico che economico, è sceso di 20 punti, più di qualsiasi altro paese.

Per la prima volta, inoltre, quest'anno il rapporto valuta la felicità degli immigrati. I risultati dello studio indicano livelli simili di felicità tra immigrati e cittadini autoctoni. In quest'ambito, la Finlandia è in testa alla classifica, seguita da vicino dalla Danimarca e dalla Norvegia. All'ultimo posto troviamo, la Siria.

Stefano: Ma che cos'hanno i paesi dell'Europa del Nord, Benedetta? Immagino che non sia certo il clima a rendere le persone così felici!

Benedetta: In effetti, Stefano, è improbabile che sia il clima. Ma è chiaro che i governi di quei paesi hanno adottato una formula vincente.

Stefano: La Finlandia, in particolare, ha ricevuto molte lodi negli ultimi tempi. È stata definita il paese più stabile e più sicuro del mondo. Ed è anche considerata come uno dei paesi più liberi al mondo. Secondo alcuni studi, inoltre, la Finlandia sarebbe il paese meglio governato al mondo, avendo uno dei più bassi tassi di corruzione a livello globale.

Benedetta: Wow! Davvero ammirevole!

Stefano: Sicuramente! La maggior parte dei paesi potrebbe imparare qualcosa dalla Finlandia. Compresa l'Italia...

Benedetta: Sì. Pensa che, quest'anno, l'Italia si è classificata al quarantasettesimo posto! Una posizione notevolmente inferiore rispetto alla maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale.

Stefano: Qui in Italia entra in gioco un fattore importante: la sfiducia nel governo e nella classe politica. Lo sapevi che nell'ultimo rapporto sulla "percezione della corruzione" redatto da Transparency International, un'organizzazione anti-corruzione, l'Italia si è classificata al cinquantaquattresimo posto? Ossia, molto al di sotto della media dell'Europa occidentale.

Benedetta: Beh, è facile immaginare che le persone non siano particolarmente felici se pensano di non potersi fidare dei loro rappresentanti eletti. Staremo a vedere se questa situazione cambierà con il nuovo governo...

Stefano: Ad ogni modo, è incoraggiante pensare che qui abbiamo molte cose positive: assistenza sanitaria per tutti, un sistema educativo accessibile, ottimo cibo...

Benedetta: Sì. Ma si può sempre migliorare....

Stefano: Certo. E, di fatto, stiamo migliorando! L'anno scorso, l'Italia si era classificata al quarantottesimo posto quanto al livello di felicità collettiva. Come vedi, abbiamo guadagnato una posizione...

Grammar: Negative Connecting Conjunctions

Stefano: Farai fatica a credere cosa ho visto recentemente in televisione... lo storico spot pubblicitario dei pennelli Cinghiale! Ti ricordi l'imbianchino in bicicletta con un gigantesco pennello legato dietro alla schiena?

Benedetta: Certo che me lo ricordo! Il pennello è talmente grande che finisce per bloccare il traffico e devono intervenire i vigili!

Stefano: Esatto! Il vigile ferma l'imbianchino e gli chiede cosa stia facendo e lui che cosa risponde? Dai, tocca a te!

Benedetta: Beh, risponde che per dipingere una parete grande ci vuole un pennello grande.

Stefano: Bravissima! Il vigile a questo punto lo corregge, dicendogli che non serve un pennello di grandi dimensioni, ma "un grande pennello" ovvero, uno di quelli prodotti dall'azienda mantovana Cinghiale.

Benedetta: Che buffo che in tutti questi anni l'azienda non abbia mai cambiato questa pubblicità e **neppure** gli attori. Che io sappia, è rimasta la stessa dagli anni Settanta.

Stefano: Io non sono stupito neanche un po'. Se l'azienda non ha cambiato format è perché la pubblicità è ormai un cult, esattamente così com'è.

Benedetta: Credo che tu abbia ragione! Almeno tre generazioni di italiani conoscono a memoria questo spot! E non è l'unico caso. Ricordi il famoso motivetto che accompagna lo spot della bevanda analcolica gassata al sapore di cedro?

Stefano: Certo! La cedrata Tassoni! Sì, **nemmeno** quest'azienda ha mai cambiato nulla e in tutti questi anni ha continuato a riproporre sulle televisioni sempre la stessa pubblicità dagli anni Settanta.

Benedetta: Tu sei molto intonato. Perché non canti per i nostri ascoltatori il jingle di questo notissimo spot?

Stefano: Con piacere! Il motivetto recita così: *"Quante cose al mondo puoi fare? Costruire? Inventare? Ma trova un minuto per me!"* Beh, allora, sono stato bravo?

Benedetta: Sublime! Se fossi uno dei manager della Tassoni, non avrei **neanche** il minimo dubbio, ti scriverei subito come voce protagonista dello spot del nuovo millennio.

Stefano: Ti ringrazio Benedetta! Ma non so se in futuro ci sarà **né** una voce e **né** una canzone diversa da quella attuale. A meno che non siano i consumatori a fare all'azienda questa esplicita richiesta.

Benedetta: Ora sono i clienti a decidere le strategie di marketing della Tassoni?

Stefano: Non si tratta di questo. Tempo fa ho letto su un giornale italiano che la Tassoni non rinnova la pubblicità perché i consumatori si oppongono.

Benedetta: Davvero? E che fanno? Non bevono **neanche** una bottiglietta di cedrata, scommetto!

- Stefano:** Non fanno nulla di che, ma da anni scrivono sui profili social dell'azienda decine di messaggi di ringraziamento per non aver mai modificato lo storico spot. Pare che la gente sia molto affezionata alla canzone e poco incline a sentirne una nuova.
- Benedetta:** Beh, se i clienti non sono stufo di sentire sempre il solito motivetto, allora la Tassoni fa bene a lasciare tutto così com'è.
- Stefano:** Infatti! Se una strategia funziona, non c'è alcun motivo di cambiarla, dico bene?
- Benedetta:** Sì, certo! Dopotutto questo spot, insieme a quello dei pennelli Cinghiale, è uno dei più longevi della televisione italiana. Entrambi sono entrati nella cultura popolare, sono diventati un pezzo di storia del nostro Paese e sostituirli per le aziende non è facile e **nemmeno** conveniente.

Expressions: A Bizzeffe

- Stefano:** Sapevi che nella città di Padova si trova l'orto botanico più antico del mondo? Fu creato nel 1545 e ancora oggi vi si coltivano oltre seimila tipi di piante. Ci sono varietà velenose, specie pregiatissime ma soprattutto piante medicinali **a bizzeffe**.
- Benedetta:** Sei sicuro di ciò che dici? Io credevo che l'orto botanico più antico fosse quello di Pisa, nato un paio di anni prima di quello di Padova.
- Stefano:** In effetti l'Orto Botanico di Pisa è più antico di quello di Padova, ma dal momento che un tempo si trovava in un luogo diverso rispetto a dove si trova ora, si considera più antico l'Orto universitario padovano che non ha mai cambiato sede.
- Benedetta:** Noi italiani siamo proprio fortunati! La nostra penisola ha beni storici **a bizzeffe**, anche più antichi.
- Stefano:** Questo è vero! L'università di Bologna, per esempio, fondata nel 1088, è la più antica università occidentale ancora in funzione. Non è incredibile che per tutti questi secoli l'attività dell'insegnamento non sia mai stata interrotta?
- Benedetta:** È straordinario, hai ragione!
- Stefano:** Non dimentichiamoci anche del Monte dei Paschi di Siena, la prima istituzione bancaria della storia, creata dal Consiglio Generale della Repubblica di Siena nel lontano 1472.
- Benedetta:** Bravo! Hai fatto bene a ricordarlo. Scommetto, però, che non hai la più pallida idea del fatto che a Ferrara si trova l'osteria più antica del mondo.
- Stefano:** Sul serio?
- Benedetta:** Sì! Si tratta dell'osteria "Al brindisi", un tempo conosciuta con il nome di "Hostaria del Chiucchiolino", che prende spunto dal termine "chiùc", che significa "ubriaco". La piccola attività commerciale fu aperta nel 1435 e ai giorni nostri, è un luogo molto frequentato sia da turisti che dai ferraresi.
- Stefano:** Incredibile! Con tutte le attività commerciali che al giorno d'oggi fanno fatica a tirare avanti, è difficile credere che questa osteria sia rimasta in attività per più di cinque secoli.
- Benedetta:** Non è un caso isolato! In Molise esiste un'attività commerciale che ancora oggi produce campane con l'antico metodo artigianale.
- Stefano:** Ricordi il nome dell'azienda?

- Benedetta:** Si chiama Fonderia Marinelli di Agnone, e la sua fondazione risale all'anno mille. Straordinario, vero? Di attività commerciali antichissime come questa, in Italia ce ne sono **a bizzeffe**.
- Stefano:** Addirittura! Non è che stai un po' esagerando?
- Benedetta:** Per niente! Posso citarti lo storico marchio Barone Ricasoli, che produce vino e olio d'oliva, nato a Siena nel 1141, e quello della gioielleria Torrini di Firenze, aperta nel 1369. C'è anche la vetreria Barovier & Toso di Burano e potrei continuare...
- Stefano:** Sorprendente! Di primati storici italiani finora ne abbiamo raccontati **a bizzeffe**, ma ci siamo dimenticati di menzionare la Biblioteca Capitolare di Verona, aperta al pubblico per la prima volta nel 517 dopo Cristo.
- Benedetta:** La biblioteca di Alessandria d'Egitto è più antica, vero?
- Stefano:** Sì, ma vale la stessa regola applicata per l'orto botanico di Padova: la biblioteca egiziana è stata fondata prima, ma non è rimasta aperta al pubblico per tanto tempo come quella di Verona.